



Alter Ego

Rubrica Mensile

a cura di Alice Delicati

*Diamo voce alla realtà
delle emozioni ...*



Associazione **OSSERVATORIO SALUTE E SICUREZZA**
P.IVA 13229021004-Sede legale via Veturia 44, 00181 Roma- mail osas.tel@gmail.com sito: www.osas.tel

N.° 9 Rubrica mensile Alter Ego

1° numero 2016/Gennaio

Aggiungi un posto a Tavola ..

storia vera: racconto di sorelle.

Sandra e Lucia sono due sorelle molto diverse tra loro. Sandra ha 44 anni, si è sposata giovanissima ed ha abbandonato il liceo perché rimasta incinta molto presto. Un matrimonio burrascoso alle spalle, un susseguirsi di umili lavori, piuttosto pesanti e stancanti, sempre al servizio di persone che, non mettendola mai in regola con i contributi, non hanno saputo offrirle un futuro certo e concreto.

Lucia invece ha 53 anni, laureata con il massimo dei voti, colta, socialmente integrata, dopo un breve impiego come professoressa universitaria, vince un concorso e comincia a lavorare alle dipendenze dello Stato, dedicandosi esclusivamente *alla tutela di persone sole e disagiate, di donne che fuggono da mariti violenti ed incontrollati*. Insomma Lucia ricopre un ruolo importante, di successo, che le offre una invidiabile stabilità.

Sandra ha tre figli, ormai grandi, ed ognuno ha la sua vita. Il più grande fa il magazziniere in un supermercato, l'altro è impiegato presso una società di trasporti ed il più piccolo si adopera come aiuto cuoco in un buon ristorante.

I figli di Lucia, professionisti affermati, svolgono la carriera di avvocato ed ingegnere, mentre la più piccola si sta laureando in lettere antiche. Lucia ha sposato un medico di nota fama e la sua vita scorre agiata e priva di difficoltà materiali; vacanze lunghissime, due case pagate senza mutuo, auto di lusso, insomma ... una vera e propria ridondanza di comodità.

Sandra lotta per pagare l'affitto a fine mese, fino a quando, ormai separata e libera dai suoi figli, si stabilizza a casa della madre anziana, che abita in un piccolo appartamento popolare. Si prende cura di lei senza mai trascurarla in ogni dettaglio. Giorno e notte provvede alle sue esigenze, che sono le esigenze di ogni persona anziana, incamminata verso il percorso più triste e malinconico della propria esistenza, quello che conduce *al viale del tramonto*.



Associazione **OSSERVATORIO SALUTE E SICUREZZA**

P.IVA 13229021004-Sede legale via Veturia 44, 00181 Roma- mail osas.tel@gmail.com sito: www.osas.tel

Lucia, sembra invece essersi dimenticata di sua madre, della donna che, fino agli ultimi *sprazzi di luce* l'ha aiutata in casa come se fosse una governante. Per trent'anni, ha stirato, cucinato, pulito ed ha accudito la casa di Lucia. Ma ora, ciò, non è più di alcun interesse. La memoria a volte muore con l'ingratitudine.

Anzi, Lucia, comincia a rimproverare Sandra di avere il totale dominio sulla pensione della madre, chiedendo senza freno e misura di avere "la sua parte". Sandra cerca di far capire alla sorella, che i soldi della pensione servono a saldare il conto per l'affitto, le medicine, le bollette e quel poco che rimane ... occorre per sopravvivere. In fondo è sempre lei in casa con sua madre, continua a darle amore, ed in qualche modo tutto ciò è diventato il suo costante impiego; è indispensabile assistere quella donna che giorno dopo giorno, s'invecchia e comincia a dimenticare.. allontanandosi poco a poco dalla percezione reale di questa vita.

Oltretutto, Sandra, si accorge che sua sorella, approfittando dei brevi momenti di assenza, è entrata in casa, rubando vari soldi e gioielli d'oro. Sì, lei, la sorella matura e coscienziosa, è arrivata addirittura a sottrarre, con meschina bramosia, soldi preziosi, unico mezzo di sostentamento delle due donne.

Lucia ama il lusso ed esige di avere per sé, l'unico oggetto di valore che la madre tiene in casa, ottenendo così, un quadro che ritrae la "**Cavalleria rusticana**". Forse quel quadro in qualche modo l'affascina poiché il compare Alfio, dichiarando guerra rusticana dell'onore al compare Turiddu, gli *morde l'orecchio* e in questo modo lo sfida a duello.

Nemmeno al funerale della madre, le due sorelle si rivolgono la parola, sono fredde, ormai sconosciute e ciò riduce i rapporti tra le loro famiglie ai minimi termini; anche i cugini si sono allontanati tra loro portando con sé rabbia repressa e malinconia che li costringe a parlare un vero e proprio **linguaggio del risentimento**.

Sono passati 6 anni, quando in un giorno qualunque, a casa di Sandra suona il campanello. Qualcuno è venuto a farle visita.

Alla porta c'è una fragile signora appoggiata ad un bastone, coperta da un mantello di lana; sembra essere stanca e remissiva. Gli occhi di questa signora sgomentano Sandra, tanto è chiaro il fatto di riuscir a vedere in essi se stessa: quella donna venuta in cerca di lei ... è sua sorella Lucia.



Associazione **OSSERVATORIO SALUTE E SICUREZZA**

P.IVA 13229021004-Sede legale via Veturia 44, 00181 Roma- mail osas.tel@gmail.com sito: www.osas.tel

Sandra, la fa subito entrare in casa, la accoglie senza una minima esitazione. Le prepara un tè caldo, pasticcini, la guarda e non chiede nulla. Tutto in un attimo è già dimenticato, la rabbia, l'incomunicabilità, gli errori, le umiliazioni,... sono inaspettatamente parte di un passato, forse mai esistito o forse sì... ma ora sembra non più importante..

Sandra non avrebbe mai pensato che in un momento come questo sarebbe rimasta senza parole, anzi .. in passato aveva sempre creduto che l'arrabbiatura avrebbe avuto il sopravvento e che lei prima o poi avrebbe *castigato* quella sorella così irrispettante ed ingorda.

Lucia le racconta di essere stata molto malata, di avere avuto un tumore e di avere passato due anni in chemioterapia. In questo lungo calvario, ha avuto modo di riflettere sul senso delle cose e della vita, concentrandosi esclusivamente sulla realtà delle emozioni più grandi.

Ha lasciato il facoltoso marito, la sua lussuosa casa ed è andata a vivere in un piccolo appartamento di periferia, in affitto.

Lucia ammette in qualche modo di fronte alla sorella che nessun **"oggetto"**, oggi per lei , ha valore alcuno e che senza sua sorella si sente SOLA.

Le due sorelle quasi fosse una fiaba si stringono, e nella semplicità di questo gesto, il cerchio si chiude ma la realtà non è una fiaba.

Le due donne sono persone vere che stanno riprendendo lentamente ma costantemente il rapporto tra di loro .. un rapporto che forse non c'è mai stato o forse è stato nelle loro menti.

Il loro dolore sembra aver preso la forma del dialogo ma non è chiaro se il dialogo sia tra loro due o se interiore.

A questo punto sorgono molti interrogativi e ci si allontana dalla storia con il massimo del rispetto possibile.

Un osservatore esterno può solo riflettere se si stia verificando una specie di perdono .. ma siamo sicuri di tutto ciò? quali sono i pensieri che può avere una persona che sceglie di aprirsi e accogliere l'altro quando l'atto più ovvio sarebbe potuto essere la chiusura della comunicazione ?

Quanti gesti così esistono ? sono gesti folli ? e poi .. si è così certi che si riesca a dimenticare il male ricevuto, ad allontanarlo dalla propria vita o a negarlo ? oppure forse chi sceglie di guardare di nuovo la persona che ha ferito la nostra dignità, sceglie di farlo perdendo il filo del perché ... o la



Associazione **OSSERVATORIO SALUTE E SICUREZZA**

P.IVA 13229021004-Sede legale via Veturia 44, 00181 Roma- mail osas.tel@gmail.com sito: www.osas.tel

radice ... e prende forma una nuova idea, l'esecuzione di un pensiero pulito e fresco, che vuol dire creare una nuova possibilità a se stessi ?

Esistono molti studi sull'altruismo e su quanto in fondo alcuni gesti altruistici soddisfino dei bisogni profondi ma tutto potrebbe ora sembrare riduttivo sminuendo un fatto.

Un conflitto tra due donne durato una vita intera sembra essere scomparso quasi magicamente.

Il fatto è che qualcuno ha avuto il coraggio di bussare ad una porta.

Il fatto è che qualcuno ha avuto il coraggio di aprire quella porta.

Il fatto è che spesso è molto difficile perdonare; il fatto è che spesso è molto difficile chiedere aiuto.

Aprire le braccia verso l'altro è un gesto forte ma chi tra le due donne ha aperto le braccia veramente?

Forse in questa storia rimane un dubbio e a ben vedere i gesti forti sono due se... aprire la porta della conoscenza ...vuole dire partire da se stessi e arrivare in nuovi luoghi.

5

“ Tra tutte le ricchezze, la mia famiglia è quella più grande e pure quella che non ho dovuto conquistarmi, forse è così, le più grandi ricchezze sono gratuite e in collegamento diretto con il cuore.”

Stephen Littleword, *Piccole Cose*

Alice Delicati

*Persona interessata alla Consapevolezza dell'Essere
Foligno (Pg)*

Fonte : i due nomi sono stati cambiati per riservatezza nei confronti delle persone che hanno voluto raccontare questa storia di vita.